



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 30

adeguamento del patrimonio edilizio residenziale pubblico ai principi del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 26 ottobre 2005, in relazione al disegno di legge n. 93 concernente "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 'Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa'".

Premesso che

il piano energetico-ambientale provinciale, adottato alla fine della scorsa legislatura afferma: "La stessa Provincia, in qualità di proprietario e gestore di un parco edilizio particolarmente consistente, assumerà il ruolo di utente-modello nel perseguimento della massima efficienza compatibile con la migliore tecnologia disponibile sul mercato, assumendo tutte le determinazioni tecniche, organizzative e gestionali idonee al raggiungimento di tale obiettivo". Tale criterio dovrebbe essere esteso anche a tutti gli enti pubblici e/o funzionali della Provincia ed in particolare all'ente che possiede il più consistente patrimonio edilizio pubblico, vale a dire l'ITEA (pro futuro, ITEA s.p.a.);

circa un terzo delle emissioni di CO₂ in atmosfera deriva dall'impiego dei combustibili fossili per il riscaldamento delle abitazioni e degli edifici pubblici. Emissioni che concorrono negativamente anche al bilancio di altri gravi inquinanti presenti nell'aria delle nostre città e delle nostre maggiori località;

2.

entro il 4 gennaio 2006 dovrà essere recepita la direttiva dell'Unione europea del 16 dicembre 2002 che rende obbligatoria la certificazione energetica degli edifici e, a partire da quella data, tutti i locatori e i venditori di case e di appartamenti dovranno presentare agli affittuari e agli acquirenti un certificato che indica i consumi energetici per il riscaldamento e la produzione di acqua calda, nonché le emissioni di CO₂;

come conseguenza della stessa direttiva i nuovi edifici con più di 1.000 metri quadrati di superficie utile dovranno far uso delle energie rinnovabili e della cogenerazione;

risparmiare energia è un dovere, dato che chi costruisce una casa produce effetti per generazioni. Inoltre, i provvedimenti finalizzati al risparmio energetico possono essere realizzati soltanto con un elevato impegno dal punto di vista finanziario e costruttivo;

a differenza delle fonti alternative, il miglioramento dell'efficienza energetica non richiede consistenti finanziamenti pubblici e a parità di investimento riduce di un ordine di grandezza in più i consumi di fonti fossili: dai decimi di punto alle decine di punti percentuali. Una politica energetica impostata in chiave economica, e non ideologica, può essere il fulcro di una ripresa produttiva e occupazionale che consentirebbe ai paesi industrializzati di uscire dalla attuale fase di recessione, mentre gli strumenti tradizionali di governo dell'economia (abbassamento del costo del denaro, lavori pubblici e incentivazione dei consumi attraverso una riduzione delle tasse) hanno dimostrato di essere diventati in molti casi inefficaci;

va inoltre sottolineato come ogni iniziativa che concorra alla riduzione delle emissioni di CO₂ contribuisce a far rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto ed a diminuire il "debito ecologico" del Nord del mondo verso il Sud del mondo, realizzando così nel concreto il principio fondamentale dello sviluppo sostenibile - "pensare globalmente, agire localmente" - favorendo una migliore distribuzione delle risorse del pianeta,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

ad impegnare la costituenda ITEA s.p.a. affinché:

1. costruisca i nuovi edifici secondo criteri che ne rendano possibile la loro certificazione ai sensi della sopracitata direttiva dell'Unione europea del 16 dicembre 2002;

2. negli interventi di ristrutturazione di edifici esistenti si ispiri a metodologie che prevedano il minor dispendio di energia e, ove è tecnicamente possibile, provveda ad installare pannelli solari e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, valutabile anche come forma concreta di sostegno al reddito degli inquilini residenti;
3. installi in tutti gli edifici di nuova costruzione o di nuova acquisizione al patrimonio edilizio della società pannelli solari per la produzione di acqua calda e fotovoltaici per la produzione di energia.

Il Presidente

- Giacomo Bezzi -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -

- Pino Morandini -